Lunedì 2 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 1.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

GLI AUGURII PEL CAPO D'ANNO
AL PRIMO MINISTRO D'ITALIA.

Eccellenza!

Da ogni parte oggi Le verranno augurii, perchè i più si volgono, speranzosi, all'*astro che splende.* Or non sia che da questa remota Provincia, chiamata il *forte Friuli*, nessuna voce si elevi per augurare ogni bene a Vostra Eccellenza. E ciò, poichè del bene stare del Ministro, alle volte dipende principalmente il bene dello Stato e del Paese.

Eppure col buon *Vecchio di Stradella* malgrado la gotta ed i tanti acciacchi accessorii, si è potuto vivacchiare per tanti anni!.. Mentre con Don Ciccio, l'uomo dai pugni poderosi, si avevano inquietudini e trepidanze; e adesso con Vostra Eccellenza, sebbene non risparmi, all'occasione, i pugni sul tavolo ministeriale (ed Ella è poi un così giovane *primo Ministro*), ancor non abbiamo sicurezza di camparla alla [illegible]gio.

Io, Eccellenza, sono [illegible] ammiratore del suo *palamidone*, cioè [illegible] all'ammirazione per esso che [illegible] nostra il *Pasquino*. E Vostra Eccellenza, da Cuneo, deve certo conoscere e simpatizzare col *Pasquino*, che io giudico essere, da Torino, maestro in Politica a tutti i minuscoli nostri Macchiavelli.

Per sapere qualche cosa circa la situazione, io consulto il *Pasquino*, e credo che anche Vostra Eccellenza farà lo stesso. Il *Pasquino* ha sempre la *nota giusta*, meglio degli *officiosi* di Roma che si fanno pagare un occhio della testa per loro scipitezze adulatorie.

Or, consultato il *Pasquino*, consta anche a noi di qua come al capo d'anno del novantatre v'abbiano parecchi *punti neri* che turbano un po' la dolce speme dell'avvenire.

All'occhio del vulgo, que' *punti neri* sfuggirebbero di leggieri; ma certi criticuzzi di Vostra Eccellenza primaria, e delle Eccellenze secondarie, li mostrano a dito e li amplificano con le loro chiacchiere sconclusionate. E quelle chiacchiere bastano a seminare cento dubbj, e sospetti, e angustie infinite.

Così non la può andare, Eccellenza. Conviene, proprio, che con l'anno nuovo ci si veda un po' più chiaro.

L'anno jeri tramontato ha messo al mondo l'on. Giolitti qual *primo Ministro d'Italia*; ha regalato la Camera nuova, che ai Ministri regalò i bilanci approvati col *pareggio*. Se non che il *Pasquino* a quel *pareggio* ci crede sì e no; e anche da noi si va insinuando l'idea che, per la solidità del medemo, ci voglia ben altro!

Quindi si aspetta che le Eccellenze ministeriali preparino la materia pel *consolidamento*. Scusi, Eccellenza; ma sinora, lo sappiamo anche noi, nulla è preparato, nulla è concretato, e di certe bubbole, fateci vedere da lontano esizio in passato da altri Ministri, il Paese è stanco ed annojatissimo.

Poi, a dirla schietta, ci secca non poco che ogni giorno si cianci circa la probabilità che V. E. possa fare il gambetto a qualche Collega. Diamine! Ancora non si è veduto niente, proprio un *bel niente* di quel siffatto programma! E se, per una *crisetta* si avesse a rifar da capo, temerei che la pazienza ci scapperebbe via.

Altro guajo, ossia altro *punto nero* pel capo d'anno del novantatre, io temo assai che sarà per V. E. quel gramo pettegolezzo della ispezione alle Banche. Viene a riscontro dello *scandalo del Panama*, e di *affari loschi* in altri Paesi. Le teste si sono riscaldate; ma in Italia, Eccellenza, in Italia, che fu così bene moralizzata con la libertà, io non credo che i malanni sieno gravi. Un *Panamino* tra noi! mancherebbe anche questo! Ma no, no; *la calunnia è un venticello*, e il vento la porterà via!

Dunque, bando oggi alle malinconie, e che tutto sorrida, malgrado i *punti neri*, a Vostra Eccellenza. Così anche noi ci rinfrancheremo nel coraggio di speranze belle e leggiadre.

Pel capo d'anno si scambiano augurii di ingenuità aurea. Ed io auguro a V. E. ognor schietta e fida la Maggioranza che pur l'altro jeri ha giurato e spergiurato di voler esserlo. Nè si curi più che tanto dei gruppi oppositori; nè tema dei *legalitarii* che credono, adesso, di accordarsi per mettersi in carreggiata, o per uscirne a capriccio, dopo essersi proclamati *punta sinistreggiante*!; di nulla tema, Eccellenza. L'anno novantatre sarà un anno di buon raccolto, se però si comincierà subito a seminare. *Cominci*, Eccellenza, a mostrare agli Italiani il *programma* con cui si vorrà condurre avanti il carro. *Cominci* subito, perchè sinora se ne sa pochino, pochino assai. E anche qui, in questa Provincia lontana, si amerebbe saperne qualche cosa di più.

Eccellenza, Eccellenza, col novantatre bisogna cominciare a governar lo Stivale con giudizio, perchè, come scrive il Poeta,

«Qui si parrà la tua nobilitate».

Falstaff

1 Gennaio 1893

ALL'ANNO NUOVO.

Tu giungi, nov'anno, fra voti ed augùri,
Ci desti ne' cori la speme sopita;
Palagi fastosi, meschini tuguri
Penètri ed allieti di novo fervor.

Con luce t'annunzi, ch'incognite scopre
Ad occhi sbarrati parvenze di vita:
Son mete novelle segnate a nov'opre,
Son iridi eterne di pace, d'amor.

—

Si plachi 'l dolore, che fiero percosse,
E taccia la brama di fiera vendetta!
Da tristo letargo ciascun si riscosse
Fra luce, in cui 'l verbo rifulge primier.

Venite! De' grandi perdoni agli altari
Ognuno a' fratelli la pace prometta.
Gioite! Le terre risuonino e i mari
Ch'uman ridiviene l'umano pensier.

—

Salute, nov'anno, ch'acqueti i lamenti
E i popoli inflammi di novo coraggio!
Tu, baldo, assecura le trepide menti,
Ritempra i pusilli di forte virtù.

Salute, bel figlio del secolo eterno!
Tu giungi e ridoni, perduto retaggio,
L'amor fra le genti, ch'al bacio fraterno
Cancella le angoscie del tempo che fu.

Palmanova, li 31 decembre.

Pietro Lorenzetti.

Capodanno al Quirinale.

Jeri ebbe luogo al Quirinale il gran ricevimento per gli auguri di Capo d'anno ai Sovrani d'Italia. Nella sala del trono i sovrani, circondati dalle case civile e militare, ricevettero secondo il cerimoniale di Corte i cavalieri dell'Annunziata, il presidente e la Deputazione del Senato, il presidente e la deputazione della Camera, di cui faceva parte anche l'onorevole Riccardo Luzzatto deputato di San Daniele, i ministri ed i sottosegretarii di Stato, ecc.

Il Re ricevendo le deputazioni dei due rami del parlamento, dopo di aver ringraziato per gli auguri espressigli, disse di essere lieto che il nuovo anno s'inizii sotto i migliori e più sicuri auspici per le nostre relazioni internazionali e che quindi possiamo consacrare con animo tranquillo tutte le cure ai gravi interessi del nostro caro paese.

Il Re si è intrattenuto con l'abituale cortesia coi membri del Parlamento, senza fare alcuna allusione politica.

Anche il deputato radicale Mussi si recò al Quirinale in unione all'onorevole Luzzatto: nuova e pubblica conferma della linea di condotta adottata dalla estrema sinistra legalitaria.

La Regina ha con isquisita cortesia accolte le felicitazioni dell'on. Mussi, il quale le ha baciato la mano.

Al Deputato Riccardo Luzzatto disse: «E' bene che gli uomini che hanno combattuto come voi per l'unità e la libertà, siano alla Camera a ricordare le alte idealità della patria».

Poi gli ha domandato in quale compagnia ha combattuto.

Luzzatto rispose: Nella settima.

Il Re gli disse subito: — Dunque quella con Cairoli!

Luzzatto: — Sì, Maestà!

Il Re ha ricordato allora i meriti di Cairoli i servigi resi alla patria, la bontà del patriota.

Luzzatto soggiunse: — Forse era troppo buono, Maestà!

—

Nella sera, al Quirinale vi fu pranzo di ottantacinque coperti. Alla destra del Re sedeva la marchesa di Villamarina ed a sinistra la duchessa di Sartirana. Alla destra della Regina sedeva il conte di Torino ed a sinistra l'on. Crispi.

Un areolito che scopre
una miniera d'argento.

Roba americana: il *Progresso* di New York narra:

Il più grande areolito che siasi mai visto nel Messico è stato trasportato da Jimines alla città di Messico; pesa 40,000 libbre; cadde circa quattro mesi fa su un monte a breve distanza da Jieminez, e precipitando lungo la china della montagna vi scavò un profondo solco e mise allo scoperto una vena d'argento.

Esaminato il solco, si scoprì che la vena del prezioso metallo era ricca, ed ora la miniera è in attività e dà guadagni straordinari.

Cronaca Provinciale.

Una visita dell'On. Cav. Gregorio Valle.

Moggio, 31 dicembre.

Ieri 30 dicembre abbiamo avuto qui a Moggio la visita dell'on. Deputato di questo collegio cav. G. Valle, il quale fu accolto con manifestazioni di viva simpatia da tutti, anche da molti fra quelli che non propugnarono la sua candidatura. Sotto l'atrio del Palazzo Municipale lo attese la Giunta del C. e diversi consiglieri e rappresentanze, nel mentre la banda del paese suonava le sue allegre marcie. Si interessò dei bisogni di questo comune (come fece altrettanto in quelli che visitò poi) perchè egli, da uomo onesto ed uguale sempre a sè stesso, a questi e per questi tende l'opera sua. La Giunta e gli amici gli diedero un lauto banchetto all'albergo al *Leon Bianco*: v'eran circa 20 persone: si fecero dei brindisi e disse poche ma buone e rette parole il signor *F. Missoni* cons. comun. ed assessore anziano. Alle 11 e mezzo partì per *Resia*, accompagnato da diversi amici, ove quel Sindaco gli offerse una bicchierata: colà disse ciò che aveva detto a Moggio — e ne partì fra gli augurii e gli evviva di quelle antiche popolazioni. — Nel ritorno fermossi a *Resiutta*; accompagnato pur quivi dal Sindaco e da molti consiglieri visitò il palazzo municipale e poi sedette a geniale banchetto, invitato da un amico, a cui presero parte diversi elettori.

A Moggio, due suoi amici gli offersero una sontuosa cena, alla quale si trovavan circa trenta persone, e che si chiuse fra gli evviva ed i saluti sinceri di tutti i commensali. L'onorevole cav. Valle ha parlato rispondendo a parecchie interrogazioni fattegli, e specialmente sulla questione del «tiro a segno» e per le sue onestissime e patriottiche parole, ebbe calorosi evviva.

Noterelle.

Latisana, 1 gennaio 1893.

— Ieri abbiamo avuto il piacere di vedere qui di passaggio il nostro simpatico Deputato Giuseppe Solimbergo, che ritornava dalla caccia dei mazzeri dalla marina, con un tempo ladro; bora d'inferno, freddo crudo e tagliente. Ci vuole proprio una gran passione per la caccia per sfidare tutta codesto infuriar degli elementi e mettersi in viaggio con una stagione tanto inclemente per strade impossibili, esposti al vento, con carrettine incomode e nelle barche umide e gelate!

Egli avrebbe avuto intenzione di ritornare qui frà noi prima di recarsi a Roma, per ringraziare gli elettori e trattenerli sui lavori fatti alla Camera in questi ultimi mesi. Lo farà invece alle Ferie Pasquali, visto che il freddo acuto va vieppiù aumentando e che perciò una gran parte degli elettori in età avanzata, non escono di casa; ed è anche molto meglio a Pasqua, così il nostro Deputato, potrà ragguagliarci di cose molto più interessanti, che non ora.

— Stamane all'alba, le due bande musicali vollero darci il buon capo d'anno, suonando marcie allegre percorrendo più volte tutto il paese. Alle

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 95

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

—

Sete d'odio!

IV.

Il Conte incominciò la sua corte, o piuttosto la continuò, poichè l'aveva, come si sa, incominciata di già, — la continuò a tamburo battente, con la volontà di vincere al più presto, per entrar in possesso della somma promessa.

Ciò accadeva proprio al momento in cui la tristezza, ed una specie di misterioso terrore, si stendevano sulla Gerbaudière.

L'apparizione della croce nera, seguita tosto dopo dall'incendio che aveva divorato la metà dei fabbricati, destò lo spavento per tutti gli abitanti del castello, e Roberto più che tutti.

Adelaide non poteva più ricevere, si annojava mortalmente. Suo marito che sentiva pesare su di lui qualche sovraumana maledizione, era diventato fosco e taciturno.

Non parlava, si chiudeva delle giornate intere nel suo gabinetto, e la not[illegible] dei fantasmi lo assalivano così, da gettarlo abbasso del letto, strappandogli grida di spavento e singhiozzi.

E tuttavia in mezzo a tante tristezze, degli sponsali stavansi preparando, gli sponsali di madamigella Barberin con Pietro Rénom.

Le preoccupazioni di coteste nozze future, erano le sole distrazioni di Adelaide.

Pietro Rènom recavasi sovente alla Gerbaudière, ma d'innanzi l'umore taciturno del suo futuro suocero e la nervosità di Adelaide, egli raccorciò le sue visite.

Era finito il tempo dei pranzi sontuosi, delle caccie, delle partite alla pesca....

Tutta la gente che altre volte tanto rendeva animata la vita alla Gerbaudière, se ne stava ora lontana, fuggita e dispersa al primo segnale della sventura, come turba di passeri al primo colpo di fucile sparato in mezzo ad essi.

Adelaide moriva dalla tristezza. Nel parco dov'ella recavasi a passeggiar sola, sotto le foglie cadenti d'autunno, ella era assalita di tratto in tratto da affanni che la facean prorompere in lagrime.

Ella non amava più affatto Roberto, che dopotutto non aveva amato troppo, mai.

Ella sentiva anzi ingrandirsi in lei una specie di repugnanza verso di lui, repugnanza che aumentava in lei la melanconia, la tristezza

Anco questi terrori a cui sembrava in preda, spesso Roberto, dovevano avere il loro significato.

Qual mistero mai, infatti, doveva esistere sul passato di quell'uomo, perchè la semplice apparizione di una croce nera fosse stata bastevole a ispaventarlo in tal guisa, a schiacciarlo, ad annichilirlo?

Molte volte ella l'aveva interrogato in proposito, ma mai aveva egli risposto parola.

Un brivido era corso improvviso per le sue membra, ma era rimasto muto...

E nulla lo interessava, nulla lo distraeva.

Appena appena se si dava pensiero o s'accorgeva delle nozze imminenti di sua figlia, se rispondeva a monosillabi al suo futuro genero, quando questi gli parlava.

E malgrado tutto, malgrado il suo torpore morale, da cui non poteva liberarsi, Roberto sembrava provar per sua moglie una recrudescenza d'amore, od almeno di gelosia.

Si sarebbe quasi detto che egli temesse potesse essergli rapita...

Quando era fuori di casa, era inquieto, agitato. Se l'avesse osato, l'avrebbe seguita, per sorvegliarla...

L'amava insomma e soffriva di cotesto amore al quale Adelaide non rispondeva che con altera indifferenza, quando non era proprio con una specie di avversione che ella neppur curavasi di dissimulare.

Tale lo stato degli animi alla Gerbaudière, quando una sera vi giunse improvviso il conte de las Puentas, deciso a tutto, dopo il suo colloquio con Feliciano...

Era sull'ora del crepuscolo, si languida e dolce, specialmente in autunno.

L'orizzonte era coperto di nubi, dai bagliori rossastri; l'atmosfera avviluppava gli alberi dalle foglie ingiallite, e una pace e una calma infinite regnavano all'intorno.

Adelaide era sola nel parco, strascinando fra il fruscio delle foglie secche, il suo passo lento lento, l'anima più triste che mai, la mente piena di disillusioni che le facevano desiderare quasi la fine dell'esistenza, d'andarsene per sempre, di fondersi in mezzo alla tenera melanconia della natura.

La volontà ridotta inerte, una inerzia che le toglieva perfin la forza di muoversi.

Il conte uscì d'improvviso da un cespuglio, dove si era appostato, attendendola.

Ella mandò in sulle prime un grido di spavento, indi di stupore, ed infine di gioja.

— Voi! diss'ella, voi!

Il conte non era per lei un'indifferente. Fin dal primo giorno in cui le era stato presentato alla Gerbaudière, ne era rimasta colpita da quella specie di beltà esotica, se è lecito di così dire, della forza, della potenza che si manifestavano ed imponevano a prima occhiata alla vista del famoso avventuriero.

Il conte — ovvero, come già i lettori sanno — Antonaz Catarozos — non era un'uomo volgare, tutt'altro! — con le sue labbra tumide, il collo taurino, gli occhi neri, in mezzo a cui sembravano scritte fosche istorie già sepolte, la sua tinta resa bronzea dai calori del sole d'America e d'Africa.

Egli le era piaciuto fin dalle prime.

Aveva provato in sua presenza un brivido di voluttà, sconosciuto fino allora per lei.

Ella godeasi trovarsi vicina a lui, e nelle partite di piacere fatte assieme, ella avea macchinalmente; senza pur rendersene conto, ricercata la sua presenza.

Tutti eransi accorti di una simile preferenza, Roberto stesso comprese, che era anzi diventato geloso e aveva cercato di allontanare il pericoloso personaggio.

Senonchè i ricevimenti, dopo quanto era accaduto al Castello, eransi interrotti bruscamente.

Il Catarozos non era più ritornato, e tutto era rimasto là. Però, bene spesso, Adelaide pensava al bello ed irresistibile spagnuolo.

(Continua).

11 ant. ebbe luogo in forma solenne l'inaugurazione della Cucina Economica col fondo Canelotto. Assistettero due dame gentili, le quali sona sempre ovunque il proletario possa avere un sollievo ed un soccorso. Eravi presente la Giunta Comunale con alla testa il nostro bravo Sindaco; la Commissione addetta a quella pia istituzione e tutti i membri della Congregazione di carità. Venne assaggiata la zuppa, assai buona ed abbondante per soli 5 centesimi.

Vogliamo quindi sperare che vi accorreranno tutti i bisognosi e che questa Cucina possa essere di reale giovamento alla classe indigente.

Nautilius.

—

Ecco ciò che la Cucina distribuisce: Una razione minestra variamente confezionata al prezzo d'una marca (centesimi 10.) Mezza razione di minestra al prezzo di mezza marca (cent. 5) Un pane bianco di grammi 125 del valore di cent. 5.

Le minestre vengono distribuite anche a domicilio, previo avviso e consegna di marche da consegnare alla Cucina nel giorno precedente.

Sul Natisone... a sdrucciolar!

Cividale, 1 gennaio.

Il forte abbassamento di temperatura verificatosi in questi giorni fece gelare quasi tutta la superficie della corrente del Natisone, come non era avvenuto da parecchi anni.

Ciò produsse la felicità dei ragazzi grandi e piccoli, i quali si divertono a pattinare sull'elemento cristallizzato.

Feste a Cividale per onorare Pietro Zorutti.

Dopo Gorizia ed Udine, anche Cividale si appresta a rendere onoranze al poeta del Friuli.

Ancora non passiamo dare il programmo completo delle feste che si stanno organizzando per domenica 8 gennaio; però sappiamo che allo scoprimento della lapide murata nella vecchia casa di abitazione di Pietro Zorutti, sita nel Borgo omonimo, l'avv. Carlo Podrecca terrà un discorso appropriato alla circostanza, e la sera nel Teatro Ristori si rappresenterà dagli egregi dilettanti di Udine una produzione di circostanza, e verrà cantato da oltre 50 coristi il componimento Zoruttiano *Voi a Cividat*; musicato con molta arte dal bravo maestro signor Raffaele Tomadini.

Cronaca pordenonese.

(Dal *Tagliamento*).

La signora Giuseppina Innocente, ebbe il pietoso e gentilissimo pensiero di far dono, ai bambini più poveri accolti nell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele di Pordenone, buon numero di corpetti a maglia da lei stessa lavorati.

— Jeri fu definitivamente costituita la *Società Pordenonese di scherma e ginnastica*, e col giorno 9 corr. avranno principio le lezioni regolari nella sala prima delle scuole maschili, gentilmente concessa dal Municipio e dalla Direzione delle scuole, fino a tanto che sarà provveduto alla riduzione di altro locale ad uso esclusivo della Società.

A membri del Comitato Direttivo vennero eletti i signori Ellero dott Enea, Farlatti dott. Federico, Galvani Luciano, Menegoni Teodoro, Polese Antonio, Policreti dott. Vincenzo, Roviglio dott. Girolamo, Tinti Valentino.

— Uno *squartatore* a Pordenone! Così è proprio... nella fantasia delle donnicciuole. Una donna prese, l'altra sera, spavento per l'incontro di un tizio qualsiasi — e da ciò la voce che uno sconosciuto — battezzato per il terribile *Cannella* — si apposta in luoghi reconditi della città ed affrontando donne e fanciulli li percuote!

Arresto e contravvenzione.

Fu arrestato in San Vito, Pietro Papais, perchè, armatosi di bastone, minacciava i propri genitori!

E nello stesso paese fu posto in contravvenzione Giuseppe Giacomini, perchè faceva uso di una bilancia non regolare.

Lettera aperta.

Spilimbergo, 31 dicembre.

Al Dott. Pietro Faelli.

Oggi soltanto mi si fece vedere la lettera che giorni sono dirigeste al Sindaco di Spilimbergo, con appiedi la vostra firma. Non c'è che dire: la lettera è vostra ed è inappuntabile. Ma se vostra è la lettera, non può assolutamente esser vostro il *contorno* imbanditomi nel N. 310 29 dicembre della *Patria del Friuli*.

E' impossibile che voi vi abbiate affibbiato il *piramidale* e l'*ironica* come fosse prerogativa tutta vostra, e che dei piramidali e degli ironici non ne potessero esistere fuori di voi!

E tutte quelle ingiurie gratuite, immeritate, dissennate, da attirare il pubblico giudizio di ridevoli e di compassionevoli?

Impossibile, impossibile!

L. Pognici.

—

Pubblichiamo, perchè quando si è cominciato, non è possibile esimersi. Ma basta, basta, signori, e sia pace fra Voi! G.

Funerali Zozzoli in Gemona.

Alla salma del compianto segretario comunale di Gemona, dott. Antonio Zozzoli, fu dato largo tributo di onoranze, come già narrammo: ed anche le fu porto degno saluto, con parole nobilissime, dal Sindaco di Gemona dottor Celotti, dal Regio Ispettore scolastico signor Benedetti, dal maestro Lenna.

Riportiamo quelle che non furono pubblicate altrove:

Parole dette dal Regio Ispettore Scolastico signor Luigi Benedetti.

Non è senza somma commozione ch'io per debito d'ufficio prendo a parlare, portando a' piedi di questa bara il tributo profondo d'un vivissimo rimpianto per la perdita che tanto acerbamente ha colpito questa terra ed ha immerso nel cordoglio una stimata Famiglia;...... dando col cuore stretto dal dolore l'estremo *vale* al Collega nella sorveglianza su queste scuole comunali!

Antonio Zozzoli per lunghi anni membro, e per qualche tempo anche Capo della Commissione civica agli studi, nell'adempiere all'onorifico incarico affidatogli per costante ed unanime voto de' suoi concittadini, collo spirito suo acuto, osservatore, colla sua mente colta seppe sempre mostrare il suo cuore affettuoso, la sua fede nella redenzione morale ed economica della Patria per mezzo della scuola, ma scuola dagli alti e nobili ideali, dalla disciplina serena ma ferma senza cui non si potranno mai avere degli uomini. In mezzo ai fanciulli ei sapea rintracciare la via dei loro cuori; mostrando una benevola confidenza li affezionava a sè, li confortava, e col fine intuito dell'arte d'un uomo perspicace, consumato fra i banchi della scuola, discendeva alla portata dell'ingegno dei discenti, guidandoli colle sue interrogazioni più che ad esporre l'appreso, a tentare vittoriosamente l'esplorazione d'un campo finora inesplorato.

Così le visite sue scolastiche riuscivano di conforto e guida agli Insegnanti, di sprone e sussidio agli allievi.

E, quantunque occupato da molteplici e gravi incombenze, da cure svariate a vantaggio delle istituzioni locali, pure tant'era l'affetto suo per la scuola, che approfittava sempre d'ogni occasione per intrattenersi con magistrale sagacia su ciò che conferisce al progresso scolastico, dando consigli sicuri ed incoraggiamenti a bene auspicare dell'avvenire.

Io principiai a stimarlo fin dalla prima volta in cui assistemmo agli esami in queste scuole.. e t'amai, o Antonio, da quel dì che, discorrendo insieme sui bisogni e sull'indirizzo dell'insegnamento, ti vidi asciugare una mesta lagrima che furtiva scendeva a rigar la tua faccia buona, ed intesi l'alto significato del sospiro! — Tu volevi rivedere la Gemona scolastica restituita al primitivo splendore..... coll'occhio tuo esercitato negli affari misuravi le difficoltà da superarsi...... e ti sentivi mancare la vita!......

Ma i tuoi Colleghi....... ma noi nel tuo nome continueremo strenui a lavorare per la scuola causa dell'educazione popolare, fonte di pubblico e privato benessere, e tu che, sorvolando al contrasto che affligge i tempi nostri, essendo vero intemerato patriota, serbasti fede alla religione degli avi, prega per noi, prega pei tuoi desolati congiunti, prega per tutti che ti piangiamo!

Dal luogo di pace ove ti trovi, tu così amoroso verso i fanciulli, guarda e benedici i figli tuoi..... e proteggi la scuola, affinchè il tuo spirito, che è spirito d'amore, vi aleggi perennemente! — Vale!

—

Parole del Maestro Lenna.

Quanto sono tremendi gli eterni decreti!

Antonio Zozzoli non è più!.. Dopo lungo martirio, sopportato colla rassegnazione del giusto, alle ore 3 1/2 del mattino di ieri, esalava la sua bell'anima in grembo all'Altissimo, lasciando immersi nel più profondo dolore l'affettuosa moglie, due cari figliuoli, la desolata madre, gli adorati fratelli e la sorella, nonchè altri amati parenti ed una numerosa schiera di caldi amici.

Mi schianta il core al solo pensarvi, e la mestizia che leggo sul volto di tutti, mi accerta che non minore del mio dolore di parente ed amico, è il duolo altrui.

E' gloria ed onore d'un trapassato il sapere d'aver fatto lodevoli opere, ed è caro e supremo conforto degli addolorati superstiti il ricordarle per seguirne le orme.

Il nostro povero defunto, come uomo privato, fu tutto cuore per i suoi diletti, tutto premura per mantenere il nome ed il decoro della Sua famiglia. Dotato di intelligenza pronta e perspicace, di cuore generoso e gentile, fu socievole e gioviale; e fu largo di saggi consigli e di buoni ammaestramenti a tutti quelli che lo richiesero.

Come uomo pubblico, nulla mi resta di aggiungere alle senti e ed affettuosissime parole dell'Autorità Municipale e Governativa, e specialmente a quelle del cav. Celotti che l'ebbe a conoscere fino dall'infanzia ed apprezzarne le belle doti d'animo e d'ingegno.

Solo dirò brevemente di Lui per conto e nome dell'intero Corpo insegnante, quale Membro della Commissione agli studi. E' ben gli alti suoi meriti riconoscevano ed apprezzavano i miei Colleghi e Colleghe tutte, che per oltre un ventennio più che a Superiore lo ebbero ad amico Egli fece del suo meglio coll'opera benefica e costante, e col consiglio sapiente ed illuminato, per giovare agli Insegnanti ed alle scuole del Comune, e seppe conciliarsi la stima ed il rispetto dei Maestri e dei discenti.

Ed è perciò giusto e doveroso il nostro dolore per la morte di un uomo utile a molti, caro senza fine a tutti per tanti suoi pregi.

Salve, o Antonio, specchio di rettitudine, lume delle scuole, ornamento della patria, onore di Gemona, salve in eterno!.. Dal luogo di pace ove ti trovi, volgi uno sguardo di conforto sulla tua desolata famiglia e su noi tutti che piangiamo la tua dipartita, ed in pari tempo ricevi e gradisci questa generale e mesta testimonianza dei rari tuoi meriti.

Ancora la Banda di Varmo.

Varmo, 2 gennaio.

La banda musicale di Varmo istituitasi da pochi mesi progredisce assai, ed il merito ne va attributo all'egregio signor Mantovani, maestro della Banda di Bertiolo, che con tutto zelo ed attività istruisce gli allievi.

Il Comune diede un discreto sussidio alla Società, abbenchè i Consiglieri di alcune frazioni combatterono accanitamente in Consiglio la domanda del sussidio, ma nulla valsero *i famosi* discorsi ed i ricorsi di *Sior Camillo e compagnia* che rimasero vergognati.

Non si comprende poi, come quei signori siano così ritrosi per una istituzione che è appoggiata da tutta la cittadinanza e che è il principio di progresso e civiltà d'un paese.

Ermete

Disgrazia.

A Pinzano al Tagliamento, il 26 dicembre, la bambina Maria Luigia Dreina, di anni tre, essendosi avvicinata al focolare, le si accendevano le vesti si che ella pure riportò scottature tali che poco dopo spirava.

Furto.

Nella notte dal 27 al 28 dicembre, in Mortegliano, ignoti rubarono in danno di Francesco Gattesco, di sessanta fazzoletti posti ad asciugare sotto un portico.

Compatriotta che si fa onore.

Egregio signor Direttore,

Mi farebbe sommo favore se volesse dar luogo a queste mie poche righe nel suo accreditato giornale.

A Treviso mercè le intelligenti fatiche della sezione giovani, giovedì fu data un'accademia in onore di Colombo, accademia alla quale io ebbi l'onore di assistere, e dico il vero, superò di gran lunga le mie aspettazioni. Erano largamente rappresentate le belle ed eleganti signore e signorine di Treviso, e i collegi della città. Le produzioni si in prosa che in poesia furono bellissime, ma fra tutte emerse quella di Peter Ciriani, simpatico giovane di Spilimbergo che studia a Padova. Egli, presentato dall'egregio professor Bottero, benemerito presidente della sezione, salì al tavolo della presidenza, e col suo stile smagliante, colle sue efficaci ed affascinanti parole rapì a sè l'uditorio per più di un'ora, sempre interrotto da frenetiche ovazioni.

Egli col suo alto discorso commentò la frase di Leone XIII «Colombo è nostro», e se espresse qualche idea cui le mie convinzioni non possono approvare, tuttavia seppe con grande bravura sostenere l'asserto del Pontefice e di tutti i cattolici, non ricorrendo per dimostrarlo all'arida scienza, ma ragionando col brio ed entusiasmo che è proprio dei giovani. Egli alla fine ebbe un'imponente dimostrazione, e noi friulani dobbiamo applaudire a questo bravo giovane che un'altro giorno sarà l'onore della nostra provincia. Meritano poi speciale lode i giovani del corale mandolinistico i quali coi loro scelti pezzi seppero tener allegro l'uditorio. Ieri venerdì poi il maestro Bragaggia con gentile pensiero invitò a fraterna bicchierata gli egregi professori Bellio e Bottero e tutti i giovani che lavorarono per l'accademia, e seppe con molta cortesia e generosità disimpegnare i doveri di padrone di casa.

Sarebbe desiderio di tutti che questo bel discorso del nostro giovane compatriota fosse pubblicato.

Con profonda stima e riconoscenza mi segno

devotissimo
G. A.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 2 Gennaio 1892 —

	1 Gennaio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	2 Gennaio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	-0.4	-1.2	-2.7	+0.5	-3.0	-4.7	-3.3	3.3
Pressione atmosferica	736.	736.2	737.				737.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24	mjm Neve Centim. 1							
Stato del cielo	Sereno	Vario	cop.	alla notte neve bora forte				
NOTE. Nuvolo								

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7.41; Passa al meridiano: 12.4 52; Tramonta ore 4.19; Fenomeni importanti	Luna	leva ore 3.13 s; tramonta ore 7.52 s; età giorni 14.2; Fase
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	22° 52' 10''		

Primo d'anno.

Ieri, grande giornata per lo scambio di auguri e felicitazioni: alla Prefettura al Municipio, al Tribunale, al Comando del Presidio, nei vari uffici. dovunque scambio di cortesi parole.

Il regio Prefetto ricevette tutti i funzionari della Prefettura e della Pubblica Sicurezza; la Deputazione Provinciale, la Giunta comunale ecc.

Una Spilla.

fu smarrita, nel percorso dalla oreficeria Comino-Marangoni, via del Monte, Mercatovecchio.

L'onesto che l'avesse rinvenuta la porti all'oreficeria suddetta, dirimpetto il Monte di Pietà, e riceverà competente mancia.

Per chiudere il vecchio e per incominciare il nuovo anno.

Sabato, vi furono, al solito, cenette di amici in più luoghi — fra gli altri al club dell'Unione; e gli esercizi ed i caffè sin dopo la mezzanotte furono molto popolati. Si voleva lietamente salutare il vecchio e il nuovo anno, col bicchiere alzato — e, pur troppo, taluno anche col gomito alzato.

Alla Sede — magnifica sede — della Società fra commercianti e industriali, ci fu la festa inaugurale: di essa parliamo più innanzi.

Il tempo, sì nella notte di San Silvestro che nella giornata di ieri, fu perverso. La bora soffiava maledettamente, fredda fredda. E jeri, il cielo si andò rannuvolando; poi di notte, cominciò a nevicare. Oggi continua.

Iermattina, la banda musicale cittadina si recò a porgere il saluto pel nuovo anno davanti le abitazioni del Sindaco, del Generale, e dei rispettivi comandanti.

—

Il corpo musicale di Paderno, sabato sera, volle fare una dimostrazione di stima al signor cav. Marco Volpe, suonando davanti la sua abitazione in Chiavris.

Il cav. Volpe, con gentile cortesia, concambiò al sentimento spontaneo dei bandisti, i quali, ciò facendo, intesero porgere i loro auguri e saluti all'egregio filantropo.

Inoltre il cav Volpe, officiato, accettò la nomina di presidente onorario della banda stessa.

Ieri poi, all'alba, la banda fece una sortita per la frazione suonando, e recandosi anche nella finitima frazione di Molin nuovo.

Cambio di guarnigione.

Il ministero della Guerra ha stabilito per il prossimo autunno, fra gli altri cambi di guarnigione, anche quello della nostra.

Il 26.o fanteria da Savona verrà ad Udine. Il comando della brigata Pistoia si trasferirà da Udine ad Alessandria. Il 35.o fanteria da Udine ad Alessandria. Il reggimento di cavalleria Lodi (15) da Vercelli ad Udine: il reggimento Lucca (16) da Udine a Verona.

Teatro Minerva.

Causa il tempaccio, scarso pubblico assisteva alla rappresentazione di ieri sera.

La Maridarole ottenne un completo successo mercè anche l'accurata interpretazione per parte dei bravi dilettanti del Circolo filodrammatico friulano, signorine sorelle De Sabbata e Virgilio e dei signori Valzacchi, Virgolini, Policarpo, Molinis, Baldan e Bianchi.

Le villotte ed i cori musicati dal distinto maestro Escher, eseguiti molto bene dal Corpo corale Mazzucato, piacquero assai e furono giudicati uno migliore dell'altro.

Per quest'anno il Circolo filodrammatico friulano sta preparando delle altre novità ed auguriamo che a tutte sorrida il successo di quella di ieri sera.

Contravvenzioni.

Furono dichiarati in contravvenzione Santi Pietro di Udine perchè esercitava il mestiere di sensale senza il prescritto certificato di iscrizione.

Molinari Girardo fu Domenico di Tarcento, perchè spingeva il proprio veicolo e cavallo a corsa per via Bartolini in modo pericoloso alla sicurezza dei passanti.

Abbio Francesco e Ballico Davide per ubbriachezza

Pel dazio convenzionale

Le Dogane austriache riferiscono, che a datare dal 1.o Gennaio corr. il riso italiano per godere il dazio convenzionale, dev'essere scortato dal certificato di origine, legalizzato dal Sindaco del luogo di produzione.

Società degli impiegati civili.

L'ultimo dell'anno le famiglie dei soci si riunirono a geniale trattenimento. Si recitò un monologo del prof. Rasi e si fecero i tradizionali quattro salti. Allo scoccar della mezzanotte si salutò l'anno morente e si scambiarono gli auguri pel nuovo. La festicciuola fu animata e gaia.

Tutti i sabati si rinnovano questi trattenimenti famigliari e si vocifera che pei sabati venturi si preparano delle belle sorprese.

Beneficenza.

I nobili fratelli Antonio ed Enrico dal Torso sabato 31 Dicembre u. s. elargirono a questa Congregazione di Carità L. 200 (*duecento*).

La Congregazione, riconoscente rende loro le più sentite grazie.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

VIII. Elenco degli acquirenti

Somma precedente	»	56 —
Heimann Ing. Guglielmo	»	1.—
Rubini Pietro	»	2.—
Rubini D.r Domenico	»	2 —

I viglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'Ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza V. Emanuele — Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

Società commerciale-industriale del Friuli.

Inaugurazione della sede.

Come è noto, le sale della Società fra commercianti e industriali del Friuli sono poste al piano nobile del Palazzo Dorta, angolo della Piazza Vittorio Emanuele appiè della Riva del Castello. Sono veramente magnifiche, massime la maggiore; vi lavorò il pittore Giovanni Masutti, e il cielo di questa sala è assai bello per invenzione, per la felicissima scelta delle tinte, per la esecuzione accurata: è uno dei lavori meglio riusciti del nostro Masutti, la cui fama artistica è ben conosciuta.

E sabato, le belle sale accoglievano una quantità di gente: vi si era dato convegno tutto, si può dire, il nostro ceto commerciale, nonchè una quantità di invitati. Notammo il Sindaco cav. Elio Morpurgo, il direttore dei telegrafi locali, il Presidente della Camera di commercio ed altri.

Come furono le otto e mezza, tutti si raccolsero nella sala maggiore, e il Francesco Presidente della Società, cav. Luigi Braidotti, ringraziò gl'invitati per la loro presenza che dava carattere di maggiore solennità alla festa, ed i soci per essere concorsi in bel numero. Cedette poscia la parola al vicepresidente signor Francesco Minisini, il quale così disse:

«A nome Vostro, Consoci, porgo un vivo ringraziamento agli Onorevoli Rappresentanti delle Autorità locali, che consentirono di intervenire a questa famigliare riunione. Essi dimostrano così che l'Associazione commerciale ed industriale del Friuli promette di riuscire vantaggiosa alla nostra Classe ed alla vita pubblica insieme in dà affidamento di serietà, correttezza e lealtà. Combattere per il nostro diritto, ma rispettare i diritti altrui: ecco il principio a cui si ispirano i nostri atti. Già lo prova questo breve periodo della Associazione. Nata appena, subito affermossi nella vita sociale di questo diletto Friuli come sano e forte organismo. Nelle Elezioni Comunali di Udine, in quelle per la Camera di Commercio, l'Associazione per la prima volta fece valere la sua voce e così avverrà sempre, se avremo sempre a cuore i massimi fattori della nostra forza: unione e concordia.

«Ed è appunto per realizzare il sogno d'un tempo, per raggiungere l'intera unione della nostra Classe, che sorse questo Sodalizio: unione e lavoro ecco l'augurio che con fervido animo io vi porgo, o Consoci. Con migliori auspici non potremmo invero allacciarci all'avvenire nè meglio festeggiare col *primo* capo d'anno della Società l'inaugurazione della sua sede. Se di di questa siete soddisfatti, datene ogni lode alla attività ed allo zelanti cure di chi sta a capo della nostra famiglia, all'onorando nostro cavaliere Luigi Braidotti, il cui nome è simbolo d'onestà, operosa vita ed amore al pubblico bene.»

Il Sindaco cav. Elio Morpurgo rispose ringraziando per l'avuto gentile invito, ed augurando le più prospere sorti alla Società, la quale non poteva scegliere modo migliore per inaugurare le sale di propria residenza che col fare del bene.

Seguì copiosa bicchierata di bianco spumante e di vini neri squisiti, con profusione di dolci: mentre gli intervenuti si recavano nel salottino ove un bell'*albero di Natale* fantasticamente illuminato e adorno — lavoro di gentili signore — attirava l'ammirazione di tutti.

Nel salotto medesimo stavano disposti sopra una gradinata, i regali, che vennero distribuiti ieri. Duecento pacchi contenevano: buono per un chilogr. di carne di prima qualità, un chilogramma di riso, uno di fagiuoli, due di farina, una coperta e un litro e mezzo di vino; ed erano destinati alle famiglie povere più numerose. Altri cento circa contenevano farina, paste per minestra, salumi, maglie, mutande, calze ed una coperta.

I doni offerti per l'albero di Natale superando però quello che costituisce il complesso dei trecento regali; si farà una seconda distribuzione il giorno della Epifania.

—

Tornando alla inaugurazione, diremo che vi furono parecchi brindisi — al Presidente, al Vice presidente, al Segretario signor Beltrame, alla Commissione che preparò lavorando i doni per i poveri, al signor Merzagora, l'attivo e brillante instancabile, promotore; ecc. Si passarono molto allegramente un pajo d'ore e più.

—

La società presentasi coi migliori auspici, e noi facciamo vivi auguri che prosperosa e benefica ella spieghi la propria attività.

Ringraziamento.

La famiglia Bardusco, desolata per la perdita dell'amatissimo loro fratello e padre, offre agli orfanelli M. Tomadini lire cinquanta. La Direzione insieme ai suoi bambini pregando ai loro Benefattori il nuovo anno più felice del passato, riconoscente porge alla disgraziata famiglia le sue condoglianze ed i suoi più vivi ringraziamenti.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 30 dicembre 1892.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — dal Torso, vice presidente — Degani — Kechler — Micoli Toscano — Minisini — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe M.

Assenti: Bardusco (giust.) — Cossetti (giust.) — Facini — Faelli — Gonano — Marcovich — Moro — Morpurgo (giust.) — Volpe A. (giust.)

E' eletto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si accompagnarono alla Tesoreria di Udine, secondo gli accordi presi col Governo, le istanze presentate da industriali di questa provincia per ottenere dei cambi in biglietti di Stato e spezzati d'argento.

2. La Società fra Agenti di commercio della provincia di Udine, ringraziata la Camera per il sussidio accordato alla Scuola di contabilità e corrispondenza commerciale, annuncio che la scuola stessa aveva cominciato a funzionare.

3. Si raccomandò alla direzione della Dogana interna di Udine un reclamo per la poca cura usata dal personale nella manipolazione di mercerie presentate alla visita.

4. Si reclamò nuovamente al Comitato esecutivo della Mostra nazionale di Palermo, nell'interesse di taluni espositori.

5. Il Comitato di tassazione provvide sui reclami presentati da alcuni contribuenti per l'esonero o la riduzione della tassa camerale del corrente anno.

6. Il Ministero approvò il bilancio preventivo del 1893 nelle cifre già approvate dalla Camera.

7. L'ufficio prestò, come di consueto, l'opera sua a richiesta delle Amministrazioni, del ceto commerciale e del pubblico.

II.

Esito delle elezioni commerciali del dicembre 1892.

Visti gli articoli 11, 13, 21 della legge 6 luglio 1862 n. 630, esaminate le operazioni degli uffici e conosciuti i risultati delle elezioni commerciali avvenute in provincia di Udine nei giorni 4 e 26 dicembre 1892 per la rinnovazione di dieci membri della Camera, il Consiglio decide che il sig. ing. Ernesto de Paciani, il quale è compreso fra i dieci candidati che ottennero il maggior numero di voti, ma non risulta iscritto nelle liste degli elettori commerciali, debba, per disposizione di legge venir sostituito dal signor Pietro Moro, che a quei candidati segue immediatamente per numero di voti, e proclama quindi eletti per il quadriennio 1893-96 i signori:

Orter Francesco	con	voti	599
Volpe cav. Marco	»	»	589
Morpurgo cav. Elio	»	»	582
Masciadri Antonio	»	»	579
Spezzotti Gio. Batta	»	»	559
Volpe cav. Antonio	»	»	556
Bardusco Luigi	»	»	476
Muzzatti Girolamo	»	»	431
Lacchin Giuseppe	»	»	405
Moro Pietro	»	»	201

Rimangono in carica, per il biennio 1893 94, i signori: dal Torso nob. Antonio — Cossetti cav. Luigi — Degani cav. Gio. Batt. — Facini cav. Ottavio — Gonano Giovanni — Kechler cav. uff. Carlo — Micoli Toscano Luigi — Minisini Francesco — Tellini Edoardo.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Funerali di Vittorio Bardusco.

Solenni riuscirono jeri i funerali del giovane Vittorio Bardusco, la cui morte impressionò fortemente per essere venuta a così breve distanza di tempo dalla morte del signor Marco Bardusco fondatore della ditta omonima.

Al Cimitero parlarono, profondamente commossi: il signor Giuseppe Flaibani presidente della Società Operaia, il dott. G. B. Romano, lo scultore Andrea Flaibani amicissimo dell'estinto, il costui cognato dott. Scodellari.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Vittorio Bardusco:*

Bastanzetti Donato L. 2, Bajo Giov. Batt. 1, Nob. del Torso Antonio ed Enrico 5, Giobio Lodovico 2, De Carli Giuseppe 3, Di Jseppi Odoardo 1, Camavitto Daniele 1, Straolino Luigi 2, Da Cillio Daniele 2, Toso Odoardo 1, Tosolini fratelli librai 1, Tellini famiglia 1, Viezzi Enrico 1, Modolo Pio Italico 2, F. A. 2, Tessitori, Peressini e C. 2, Balfoni Springolo Anna 2, Benuzzi Pietro Antonio 2, G. Parpan 2, Fernando Grosser 2, Cav. prof. Massimo Misani 1, D'Agostini dott. Clodoveo 1, Capellani famiglia 2.

AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L 5. Caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per cacciatori a prezzi d'impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

La Banca di Udine

Esattrice delle imposte I. e 2. Mandamento di Udine

AVVISA

A partire dal 1 gennaio p. v. l'**UFFICIO ESATTORIALE** è tenuto presso la Sede della Banca di Udine, Via della Prefettura.

I signori Contribuenti potranno accedervi: dalle ore 9 a. alle 3 p. nei giorni feriali » » 10 » » 1 » » » festivi conformemente a quanto prescritto dal regolamento Comunale e da quello Consorziale.

Udine, 29 dicembre 1892.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 al 31 Dicembre 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi 10	femmine		11
» morti	» 1	»		1
Esposti	» —	»		1

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Anna-Maria Mons fu Francesco d'anni 18 sarta — Egle Pilosio di Enrico d'anni 4 — Vittorio Brisighelli fu Vittorio d'anni 1 e mesi 6 — Elda Tonello di Raimondo d'anni 1 — Marianna Raiz-Pravisani fu Antonio d'anni 61 contadina — Gisella Gottardo di Valentino di giorni 7 — Giovanni Mestieri di Cesare d'anni 21 soldato nel 35 fanteria — Adele Blasoni di Antonio di giorni 39 — Rosa Zaccaria-Contardo fu Giuseppe d'anni 30, casalinga — Aida Varetti di mesi 3 — Cecilia Fostero fu Gio. Batta d'anni 83 casalinga — Vittorio Bardusco fu Marco d'anni 34 negoziante.

Morti nell'Ospitale civile.

Erasmo Cargnelutti di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Francesca Mesaglio-Comuzzi fu Francesco d'anni 40 contadina — Giovanni Puppi fu Giacomo d'anni 63 muratore — Giuseppe Paolini fu Valentino d'anni 63 agricoltore — Bin-Fabris fu Giovanni d'anni 73 contadina — Leonardo Gelmi fu Gaetano d'anni 88 cuoco.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giuseppe Pootnicher fu Stefano d'anni 77 agricoltore.

Totale numero 19
dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Palla falegname, con Vittoria-Luigia Pinnello cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Marinato negoziante con Domenico Sgoifo cameriera — Ermenegildo Tedescalco con Maria-Brigido Baldovin cameriera — Antonio Corona agente di commercio con Angela Bembo, casalinga.

—

LOTTO

Estrazione del 31 Dicembre

Venezia	31	79	75	13	32
Bari	90	60	23	32	68
Firenze	90	61	11	37	33
Milano	12	65	31	48	9
Napoli	86	37	46	78	6
Palermo	59	32	24	84	42
Roma	51	25	50	89	32
Torino	56	90	51	89	26

Gazzettino Commerciale.

Cividale, 31 dicembre.

Bovini. Il mercato d'oggi è discreto, ma bellissimo lo sarebbe stato se l'eccessivo freddo non avesse trattenuto molti alle case loro.

Furono conclusi molti affari in tutte le categorie di bovini.

I bovi da macello vennero così quotati: I bovi di prima qualità a L. 130 al quintale peso vivo, di seconda qualità a L. 123.25 al quintale, peso vivo.

Ben venduti furono i giovani bovini d'allievo e così le vacche da latte.

Il mercato dei suini fu animatissimo. Il prezzo fu caro: L. 105 e 115 il quint.

Burro: venduto quint. 2 da l. 1.90 a l. 1 95.

Uova: vendute 40.000 da l. 80. a 83.

Frutta: Pere da lire 50 a l. 60 — Uva da l. 35 a l. 40 — Mele da l. 20 a l. 28. — Fichi da l. 30 a 35. — Castagne da l. 10 a l. 12. — Marroni da l. 23 a 25.

BIBLIOGRAFIA.

Prof. Candido Berti. *Le tradizioni umane prima di Omero, libro di preparazione alla lettura dei classici, Scuole secondarie. Milano, Enrico Trevisini.*

Leggendo l'indice di questo libro, si vede subito l'importanza di esso e quanta materia il suo egregio autore abbia saputo condensare in poco più di duecento cinquanta pagine. Vi è richezza di erudizione sempre attinta a buone fonti, vi è spigliatezza e perspicuità di dettato, vi è trasfuso intelletto d'amore d'un insegnante provetto e coscienzioso. Forse talune idee, per essere didattiche, sono un po' troppo soggettive; forse talune cose sarebbe stato meglio ommetterle e trattare invece più diffusamente altre; forse l'origine e solo svolgimento dei miti potevano essere chiariti con maggior luce, se l'autore, oltre che ai lavori del Degubernatis e di Max Müller, avesse ricorso anco a quelli di molti altri, da Evemero a Bacone e ad Emerico David, dal Vossio a Federico Creuzer... Comunque sia, la è una operetta questa, la cui lettura può riuscire proficua e dilettevole nel tempo stesso a chiunque ama le cognizioni utili ed ha caro di vederle esposte o rammentate in bellissimo modo; e non può non tornar di sommo giovamento ai giovani studiosi della classica poesia, agli alunni del Ginnasio superiore, del Liceo, dell'Istituto Tecnico, della Scuola Normale, pei quali specialmente venne compilato.

La raccomandiamo agli egregi docenti di queste scuole secondarie, perchè vogliano compiacersi di prenderla in esame e vedere se noi col nostro giudizio ci siamo apposti al vero.

F. S.

Un Giovanni Orth scroccone.

Mentre da qualche giornale è stata messa in giro per la ventesima volta la storiella della ricomparsa di Giovanni Orth, ossia l'arciduca Giovanni, il quale si troverebbe in un isola non precisata non lontano dal Capo Buona Speranza — si annunzia dagli Stati Uniti che a Saint Louis nel Missouri, uno scroccone è riuscito a farsi passare per l'arciduca e ha fatto tante vittime per 12,000 dollari, ossia 60,000 franchi.

I socialisti di Vienna.

I socialisti di Vienna hanno deciso di pubblicare un manifesto invitando i compagni a non porre più piede in parecchi indicati grandi ristoranti e birrarie, avendo i proprietari di quei locali rifiutate le sale per riunioni socialiste.

Le birrarie tedesche sono quasi tutte nel sobborgo e il boycottaggio socialista vuol dire per esse la rovina.

Contro gli ebrei in Russia.

Gli avvocati, i medici e i farmacisti ebrei di Pietroburgo, ricevettero avviso che debbono, per poter continuare ad esercitare la loro professione, lasciare la capitale e recarsi nelle città dove è ancora concesso agli ebrei di risiedere.

Notizie telegrafiche.

Ras Alula ribelle.

Massaua, 31. Ras Alula si è ribellato: egli marciava contro Mangascià. Però dopo una piccola avvisaglia, Ras Alula fu abbandonato dai suoi soldati: egli è fuggito nell'interno. Mangascià ha inviato al governatore dell'Eritrea il fitaurari Jon.

Altra nuova scoperta di polvere a Dublino.

Dublino, 30. Un pacco contenente due libbre di polvere da mina è stato scoperto presso la cappella di Rathmines. Grande emozione.

La rivoluzione nell'Argentina.

Buenos Ayres, 30. Parecchi agenti di polizia e pompieri furono arrestati stamane. Si dice che si sia scoperto un complotto, il quale doveva manifestarsi dapprima mediante degli incendi in vari punti della città.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Comunicato (1).

Spilimbergo, 31 dicembre 1892.

Ringrazio il Cav. dott. Luigi Pognici delle manifestazioni inserite a favore di tutti gl'impiegati Esattoriali.

Certi barbassori non vollero far continuare l'*amministrazione Zuzzi-Pittoni*, ed io auguro al nuovo Esattore di non aver a che fare con certi cotali, che per non poter, o non aver potuto ingiustamente vendicarsi con la persona alla quale la freccia era diretta, diedero pane alle fauci loro velenose.

Super omnia vincit veritas.

Ambrosio Antonio.

—

Spilimbergo, 31 dicembre 1892.

Sig. Belgrado Antonio, Sindaco di Sequals.

Favorirà spiegarmi il perchè della strana faccenda d'oggi, coll'andirivieni del Segretario all'Ufficio Esattoriale, poi col concorso dell'Assessore Odorico Osualdo, con la presenza del Sig Ballico nuovo Esattore, e finalmente in persona pur Lei, allo scopo di obbligarmi riversare parte dei fondi di Cassa al nuovo Esattore.

La consiglio prendere conoscenza delle disposizioni contabili; — o, — se ignaro, rivolgersi a persona competente L'avverto a sua norma che la gestione dell'Esattore del quinquennio 1888-1892 cessa al 31 marzo 1893, e qui, è quanto a Lei spetta.

Ambrosio Antonio
Collettore Esattoriale.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

UN FATTO DEGNO A LEGGERE

Non pochi invidiosi, soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più, ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciano per incagliarne la vendita; fortunatamente però manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono co le sole parole. Essi sono là evidenti ed incontrastabili anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senz'esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti hanno da insigni medici incurabili, com'è chiarito dall'avviso in 4.a pagina *Miracolosa Injezione* o *Confetti vegetali Costanzi,* redatto espressamente pel trionfo della verità. 1

Si ricerca un abilec calzolaio. Per informazioni rivolgersi in Via Aquileja Numero 32.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione i prezzi modicissimi.

Avviso

La sottoscritta Ditta avverte il pubblico, che da oggi in poi nella sua bottega da macellajo, sita in questa Città e precisamente in Via Pellicerie N. 8, venderà carni di Bue e di Vitello di **prima qualità** anzichè di seconda come per lo passato.

Certa, in seguito a tale innovazione, di vedersi onorata da nuovi e numerosi avventori, promette sin da ora esattezza e puntualità nel servizio, nonchè discretezza nei prezzi.

Udine li 21 Dicembre 1892

Lanti Anna

AVVISO.

Nel laboratorio di orologeria di **Giovanni Danelutti** *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni nonchè a ripetizioni.*

La garanzia viene fatta per un anno Prezzi modicissimi.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.70
Nero di Centa d'Albana	» 0 80
Idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1.o Novembre p. p. assunto per conto proprio il Magazzino Legnami della reputata Ditta Volpe e Buzzi, sito in Udine fuori Porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa, clientela assicura fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonchè modicità nei prezzi.

Udine, 22 Dicembre 1892.

Pietro Piussi

VINO CHIANTI

E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova **Fiaschetteria** e **Bottiglieria** in via **Merceria** N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di **vini** Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro.

A

LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

L'ESTRAZIONE

è fissata per legge

irrevocabilmente al

30 aprile corr. anno

Premi da Lire

200.000 - 100.000

10,000 - 5000 e minori Ogni biglietto costa Una Lira e concorre vincitore o non alle altre Estrazioni.

Programma *gratis* a richiesta, con *distinta dei premi e dei DONI* ai compratori di Biglietti da 10 e da 100 numeri, presso tutti i BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno, od alla

Banca F.lli CASARETO di F.co

GENOVA

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO **STAGIONE E SAISON** — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

D'affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie

Società anomina per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
« *Versato* «	*370,240*	» *Versato* »	*505.360*
Riserve diverse «	*4,252,915*	*Riserve diverse* »	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituita assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quello sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi o prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine, signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI da estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI TREVES, EDITORI

MILANO Via Palermo, 2, Galleria Vittorio Emanuele, 51, e Corso Vitt. Eman., 34.

IN ASSOCIAZIONE PEL 1893

L'Eleganza

Centesimi **30** *il numero* — *Per sole lire* **6** L'ANNO

Ogni 15 giorni 8 pagine in-4 ricco d'incisioni e annessi

Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno. - Estero Fr. 15.

PREMIO: Chi manda L. 10, 50 (Unione Post., Fr. 16) riceve **CRISTOFORO COLOMBO e il IV centenario della scoperta dell'America**; splendida pubblicazione ill.

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

quindicinale di gran lusso, di mode e letteratura

Anno, **L. 18.** – Semestre, **L. 10.** – Trimestre, **L. 5.** – **UNA LIRA il numero.**

PREMIO: Chi manda **L. 18,50** (U. P., fr. 25) riceverà in premio: **IL MIO DELITTO**, romanzo di **Cordelia**. Un volume in-8 grande illustrato da *G. Colantoni*.

L'ECO DELLA MODA

Giornale settimanale per le Signore e Signorine

CENTESIMI **10** IL NUMERO

Lire 5 l'anno — (Un. Post., Fr. 8 l'anno).

Un fascicolo di 16 pag. ogni settimana con circa 60 incisioni, corrieri di mode, romanzi e racconti, varietà, ecc.

PREMIO: Chi manda **L. 5** (U. P., Fr. 8) riceve un Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1893.

LA MODA

EDIZIONE QUINDICINALE. Anno, L. **15.** Sem., L. **7,50.** Trim., L. **4.** (U. P., Fr. 20). *CENTESIMI 75 IL NUMERO.*

EDIZIONE MENSILE. Anno, L. **9.** Sem., L. **4,50.** Trim., L. **2,50.** (U. P., F. 12.) *CENTESIMI 75 IL NUMERO.*

Formato in-4 di 28 pagine con due figurini colorati sulla copertina di ciascun numero, ricco d'incisioni di mode e lavori e testo dei migliori autori.

PREMIO = Chi manda Lira 15,50 (Unione Postale Franchi 21) riceve in premio il **DIZIONARIO DELLE COSE BELLE**, di Paolo Mantegazza. Un volume in-16 di 360 pagine.

GIORNALE DEI FANCIULLI

DIRETTO DA **CORDELIA** e **A. Tedeschi**

Centesimi 25 il numero

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato

Anno, **L. 12** - Semestre, **L. 6,50** - Trimestre, **L. 3,50** - (Un. Post., **Fr. 18**)

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (U. P., Fr. 19) riceverà **LA FIGURA**, Corso elementare di disegno in 20 tavole litogr.

L'Illustrazione Italiana

È il più grande giornale illustrato d'Italia.

Anno XX-1893. — Esce ogni domenica in Milano. — Anno XX-1893.

Anno, **L. 25.** Semestre, **L. 13.** Trimestre, **L. 7.** - (Un. Post. Fr. 33).

Centesimi 50 il numero.

Premi: Chi manda L. 27 (U. P., fr. 36), avrà in dono: 1.° **SCENE MEDIOEVALI**, 20 tavole in fototipia di Lodovico Pogliaghi. 2.° **NATALE e CAPO D'ANNO**. Splendida edizione illustrata. (Le 2 lire aggiunte all'abbonam. sono per i premi. Un. Post. Fr. 3).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Lire **5** *l'anno* — Centesimi **10** il numero

Ogni settimana un fascic. di 16 pag. riccamente illustrato.

Premio: RICORDI DI LONDRA di *E. De Amicis*. In-8 con 23 inc. (Aggiungere 50 cent. per l'affr. Un. Post. 1 fr.).

Mondo Piccino

— LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI —

Ogni settimana esce un fascicolo di 8 pag. in-8 grande ricc. illustrato. *Lire* **3** *l'anno (U. P. Fr. 6). Cent.* **5** *il numero.*

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves in Milano, Via Palermo, 2, Galleria Vittorio Emanuele, 51 e Corso Vittorio Emanuele, 34.

Premiato con medaglia d'oro Esposizione Palermo

1891 92.

SUCCESSO MERAVIGLIOSO

RIGENERATORE

Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione — Preparato da Zempt Frères chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRÈRE

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggia e la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia a lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lang e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. Farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*

Corriere della Sera

ANNO XVIII **1893** — POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO — ANNO XVIII **1893**

COPIE **70,000** COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1893

Milano (a domicilio)	Anno L. **18** —	Sem. L **9** —	Trim. L. **4.50**
Regno d'Italia	» » **24** —	» » **12** —	» » **6.** —
(Un. gen. Poste)	» » **40** —	» » **20** —	» » **10**

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L'ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **800**, carta di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di **4** paesaggi del rinomato pitt. R. MAINELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« **VENEZIA LA BELLA** »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (estero L. 1,20) — Gli abbonati semestrali Cent 30. (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE del ***Corriere della Sera*** *(Via Pietro Verri, 14 Milano)*

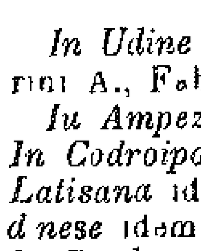
LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta mont. elleb. orient. e semmac.)



Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Orio G. B. — *In Cividale* idem Fattori F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C. — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Pola G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini G, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

*

Contar ve vògio proprio un bel casetto
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì..
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e:— venga quì
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi

I sa che missio, ma da senno, i denti,
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d' offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... par una polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat

A no' comprarli se xè proprio matti;
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette!
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi.. vardè. queste xè cagnerette
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado..

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO al **Negozio - Emporio** di

Domenico Bertaccini

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.40 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 6.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia, da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali COSTANZI

preparati giusta la formula in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degl'altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla C.a Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-orinarie recenti ed in 20 e 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl'increduli garanzia col pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. In Udine presso: AUGUSTO BOSERO farmacista alla Fenice Risorta, Via della Posta N. 22

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3 50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Restringimento di 22 anni!

Il mio restringimento e arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe!!.. ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto debellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Con distinta stima, mi creda:

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marsovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Airoldi Luigi

droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato sempre splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Formula: Laud g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico, ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali.

Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.